

- gli studi di prospettiva hanno dimostrato essere uno dei mezzi più idonei per trasferire conoscenze ed esperienze fra i Paesi: per questo motivo, dovranno essere allocati fondi da fonti esterne per supportare almeno una parte del lavoro. Il Segretariato ha al riguardo necessità ed urgenza di conoscere tali potenziali fonti di mezzi finanziari.

- Rassegna degli utilizzatori delle analisi ed informazioni FAO/ECE. (punto 5 dell'O.d.g.)

Il Sig. Juha Kasslin, consulente dell'Università di Helsinki, ha presentato i risultati della prima delle due fasi sulla valutazione degli utilizzatori della Sezione Legno UN/ECE.

Grazie a tale studio, ora si è in grado di conoscere chi utilizza prodotti e servizi del Comitato del Legno ECE e della Commissione Europea della FAO e per quali fini.

Lo studio, oltre a complimentarsi con il Segretariato per i vari aspetti del lavoro, ha anche identificato una varietà di aree per il miglioramento nei prodotti e nei servizi e per la loro relativa diffusione.

Le conclusioni del Sig. Kasslin portano a ritenere che gli utilizzatori principali siano quelli del settore pubblico. Il Segretariato della Sezione Legno è visto come possibile interlocutore perché competente e focalizzato in temi della massima rilevanza, che l'attuale gamma di prodotti è appropriata, che saranno necessari miglioramenti sia per lo stile che per la grafica, che la diffusione elettronica dovrà essere aumentata, che il sito WEB del Comitato del Legno potrebbe contenere data base interattivi, da usare per accorciare i tempi della distribuzione informativa. Il Gruppo ha raccomandato di promuovere le relazioni on-line tra gli utilizzatori di dati ed il sistema di management.

Durante la discussione un certo numero di proposte specifiche e raccomandazioni sono state fatte, incluse le seguenti:

- 1) maggiore disseminazione delle informazioni, inclusi i dati base, attraverso il sito del Comitato del Legno, mantenendo, tuttavia, la pubblicazione dei documenti;
- 2) accrescere la frequenza nel riportare le informazioni, naturalmente senza sacrificare la qualità dei contenuti ad es. prezzi dei prodotti forestali, mediante Internet.

La terza fase dell'esame sarà diretta agli "utilizzatori potenziali"; i suoi risultati potrebbero maggiormente influenzare i prodotti ed i servizi offerti. Il Gruppo di Lavoro ha invitato il Segretariato ad implementare una "Fase IV", una strategia comprensiva per favorire il miglioramento dei prodotti e dei servizi degli Organismi superiori, miglioramenti che potrebbero prendere in considerazione tutti i suggerimenti di questa Sessione e degli utilizzatori. Il Segretariato è stato inoltre invitato ad essere cauto in modo realistico nell'ambito delle sue limitate risorse e a cercare altrove altri fondi, mediante la cooperazione e la collaborazione con altre istituzioni. Inoltre il Gruppo di Lavoro ha raccomandato che lo studio sia ripetuto regolarmente ad intervalli di 3 - 5 anni, per essere sempre aggiornato con le necessità degli utilizzatori.

Il Gruppo di Lavoro ed il Segretariato hanno espresso la loro gratitudine al Sig. Kasslin come pure al Ministero dell'Agricoltura e Foreste della Finlandia, e all'Istituto finlandese di Ricerche Forestali di Helsinki per il loro contributo così rilevante. Alcune organizzazioni vedono delle implicazioni nei risultati dell'indagine che potrebbero essere utilizzate nei loro specifici lavori: è stato quindi suggerito che tali risultati siano presentati sul sito Web del Comitato del Legno.

- Esame della raccolta e disseminazione delle statistiche, incluso l'utilizzo di Internet per la loro diffusione (punto 6 dell'O.d.g.)

Il Gruppo di Lavoro ha rilevato che molti importanti argomenti sono stati già discussi in occasione dell'esame di altri punti all'ordine del giorno. Ha rilevato inoltre che il Segretariato sta continuamente lavorando per migliorare il sistema, tenendo in considerazione le necessità degli utilizzatori.

Per quanto riguarda l'uso di Internet, il Gruppo di Lavoro si è congratulato con il Dipartimento Foreste della FAO per il suo sito Web ridisegnato ed aggiornato e ha rilevato con piacere la cooperazione tra Ginevra e Roma nella gestione dei dati per i Paesi ECE, quando questi dati in passato erano stati gestiti dallo Staff di Ginevra. E' stato anche accolto con soddisfazione il fatto che il sito Web di Ginevra è stato già aggiornato e che sono stati formulati piani per una sempre maggiore integrazione dei sistemi di raccolta, manipolazione e propagazione in Ginevra, dove la presenza di dati nel sito WEB può giocare un ruolo molto importante.

Per quanto riguarda la necessità di informazione sul monitoraggio dei mercati dei prodotti forestali certificati, il Gruppo di Lavoro ritiene che il modo migliore potrebbe essere attraverso rapporti del Comitato del Legno in occasione del dibattito sul mercato e che le risorse finanziarie non devono essere distolte al fine di assicurare una regolare raccolta di dati su tale attività.

E' stato inoltre sottolineato che alcune statistiche come quelle relative alla struttura delle industrie e dei prezzi rappresentano input essenziali per lo studio delle prospettive e devono essere mantenuti su base regolare per questo motivo, piuttosto che indirizzarli su basi "ad hoc" per ciascun studio.

- Programma di lavoro per il 1999 - 2004 (punto 8 dell'ordine del giorno).

Il Gruppo di Lavoro ha passato in esame quelle parti del programma integrato del Comitato del legno e della Commissione Europea delle Foreste, per i quali esso è responsabile, e li ha approvati, con i seguenti cambiamenti.

1.4 - Attività per i Paesi in transizione, incluso il coordinamento delle implementazioni della risoluzione H3 sulle previsioni della Conferenza Ministeriale di Helsinki per "Belarus in 1999 o 2000" da leggere "Moldova, perhaps in 2000".

1.6 - Nuovo titolo: Studio di prospettive nel settore forestale.

Descrizione - Il Comitato e la Commissione preparano e pubblicano studi di prospettiva per i settori delle foreste e dei prodotti forestali della regione, indirizzando gli studi, sia degli scenari a lungo termine per la fornitura e domanda di legno ed altri beni e servizi della foresta, sia altri di una certa rilevanza politica, di natura regionale o interregionale. Il lavoro sarà rivisto dal Gruppo di Lavoro FAO/ECE dell'Economia e delle Statistiche Forestali, che determina in particolare finalità ed obiettivi degli studi da intraprendere.

Metodo di lavoro - Il Segretariato preparerà una nota sulle opzioni afferenti la finalità, i metodi e la periodicità degli studi di previsione basati sulla discussione realizzata dal Gruppo di Lavoro nella sua sessione di maggio 1999 e lo presenterà al Comitato del Legno in settembre 1999. Il Team dello studio di previsione si incontrerà nel 1999 o all'inizio del 2000 per preparare un piano dettagliato, che sarà implementato se approvato, e sarà assoggettato all'approvazione degli uffici del Comitato e della Commissione, che saranno consultati ad ogni stadio dell'iniziativa.

Durata dello Studio - Previsioni per 1999/2000: Piano e profilo di azione per i futuri studi di previsione. Inizio lavori: come sarà determinato dalla Riunione del Gruppo di Lavoro nel 1999/2000.

- Elezione della Presidenza (punto 10 dell'O.d.g.)

Il Gruppo di Lavoro ha eletto il Sig. D. Brooks degli Stati Uniti d'America a Presidente per i prossimi due anni ed i Sig.ri J. Stolp (Olanda) e M. Gecovic (Slovacchia) Vice - Presidenti.

Il Gruppo ha calorosamente ringraziato il Presidente uscente Mr. H. Ollmann della Germania per la sua attività, prima come delegato per molti anni e poi come Presidente del Gruppo di Lavoro ed auspica per lui un lungo e felice pensionamento.

- Infine il Gruppo di Lavoro ha approvato il rapporto della riunione. (punto 11 dell'O.d.g.)

COMITATO DEL LEGNO ECE

Ginevra, 27-30 settembre 1999

Relazione di sintesi della Riunione

Dal 27 al 30 settembre 1999 si è svolta a Ginevra l'annuale riunione del Comitato del Legno della Commissione Economica per l'Europa (5711 Sessione).

Vi hanno partecipato rappresentanti dei seguenti Paesi europei ed extra europei: Austria, Belgio, Bielorussia, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria e USA.

Come al solito, erano presenti anche tutte le Organizzazioni non governative europee e mondiali che si interessano al settore legno e ai suoi prodotti.

Dopo l'esame di vari problemi attinenti le competenze specifiche delle Organizzazioni Internazionali cointeressate, il Comitato ha proceduto al solito esame di mercato.

Queste le risultanze più significative:

SVILUPPI DEL MERCATO NEL 1999 E PROSPETTIVE PER IL 2000

Il consumo dei principali prodotti forestali è risultato anche nel 1998 di elevato livello in Europa ed in Nord-America e le previsioni per il 1999 promettono ancora miglioramenti in tutte e due le regioni. La domanda finale di prodotti forestali è stata relativamente elevata nel 1998 e nei primi mesi del 1999, specialmente in Nord-America e tale analogo andamento è previsto anche per il 2000.

La globalizzazione del settore delle foreste e prodotti forestali continua in modo molto marcato: le compagnie che trattano prodotti forestali diventano sempre più grandi, estendono le loro attività, si trasformano in agenzie multinazionali, attraverso fusioni ed acquisizioni, in modo da competere a scala globale.

Significativi quantitativi di legname grezzo vengono commercializzati a livello internazionale, spesso anche a lunghissime distanze, ciò che sovente provoca un abbattimento dei prezzi del legname grezzo nei Paesi importatori. In questa situazione diventa difficile evitare sbilanciamenti tra il potere di mercato di piccoli proprietari privati di foreste e gli acquirenti di legnami.

La crescita del PIL nell'Europa occidentale è stata del 2,6% nel 1998 e l'economia del Nord-America continua a crescere ad un tasso molto elevato (3,8%).

La preoccupazione per una caduta nella crescita del mercato, accompagnata da un terremoto finanziario rilevato in occasione della riunione del Comitato del Legno nel settembre 1998, fortunatamente non si è realizzata, in parte anche grazie alle giudiziose misure monetarie adottate. Il boom degli USA continua, con una crescita che per il 1999 è prevista intorno al 3,75%, solo marginalmente inferiore al 1998, malgrado segnali di "surriscaldamento" siano evidenti in molte parti dell'economia mondiale e la possibilità di un "atterraggio difficile" non può essere cancellata.

In Europa occidentale la crescita è stata lenta nel 1° semestre del 1999, ma i principali indicatori economici prevedono una crescita più forte nella seconda metà dell'anno; il PIL dovrebbe crescere

intorno al 2% nell'arco dei 1999. E' prevedibile che tale crescita continui anche nel 2000 ad un tasso variabile tra il 2.5% ed il 2.7%.

In Giappone le previsioni di crescita sono abbastanza forti nel 1° trimestre, ma un po' meno nel 2° trimestre. Le previsioni attuali sono per una piccola crescita del PIL nel 1999 tra lo 0,5% e l'1%.

Per molti dei Paesi in transizione, tuttavia, si è verificato un rallentamento della crescita nella seconda metà del 1998. Vi sono notevoli differenze tra Paesi e Regioni, con notevole permanenza di debolezza nei Paesi del Sud-Est europeo, esacerbata dalla guerra nel Kosovo. Per l'Europa centrale ed orientale si prevede per il 1999 una crescita dell'1.5%, ma per molti Paesi del Sud-Est europeo si prevede un calo del PIL.

Per la Russia, le prospettive a breve termine sono migliorate un po' nel secondo trimestre e le stime ufficiali prevedono una crescita dello 0.5% per l'intero 1999, dopo un calo del 4,6% nel 1998.

La costruzione di case in USA continua a ritmi molto sostenuti, malgrado un rialzo dei tassi d'interesse, ad un livello annuale che raggiungerà l'1,7 milioni di unità, con corrispondenti forti spese per le riparazioni e il mantenimento.

In Europa, la costruzione di nuovi alloggi - che è diminuita nel 1998 dell'1,8% dovrebbe, secondo "Euroconstruct", aumentare dell'1,6% nel 1999 e avere nuovamente un tasso di crescita quasi uguale nel 2000. Per ciò che attiene i lavori di rinnovazione, si prevede per il 1998-1999 e 2000 il mantenimento di un tasso di crescita tra il 2 ed il 3%.

LEGNI DI CONIFERE

All'alba del nuovo millennio il Comitato del Legno ha previsto che nel 1999 il consumo dei segati di conifere in Europa aumenterà leggermente (oltre 80,1 milioni di m³), ma che la produzione aumenterà di più per raggiungere gli 87 milioni di m³; in conseguenza il surplus potrà essere esportato per una parte sul mercato giapponese, in corso di assestamento e in misura minore verso gli USA ed altri Paesi. Per il 2000, si prevede una crescita del 2% della produzione e del consumo perché i Paesi interessati si sono dimostrati ottimisti per il settore della costruzione di alloggi tanto sul mercato interno che per l'esportazione.

Le esportazioni europee, che non sono mai state così importanti, dovrebbero raggiungere i 37,5 milioni di m³ nel 2000. Le importazioni, invece, stagnano (30 milioni di m³ circa).

In America del Nord si prevede un leggero aumento del consumo di segati di conifere, che dovrebbe toccare nel 1999 la cifra record di 142,5 milioni di m³ a causa della considerevole domanda di alloggi in USA e di un mercato della riparazione e trasformazione molto attivo. In USA, con il numero elevatissimo di messe in cantiere di nuove abitazioni previste per il 2000 (1,8 milioni di unità), il consumo di segati dovrebbe progredire di nuovo dell'1 % per raggiungere i 126,2 milioni di m³.

La maggior parte dei segati importati dagli USA proviene dal Canada, che ha raggiunto una nuova accelerazione delle sue esportazioni nel 1999. Con un tasso di crescita del 4%, esse dovrebbero raggiungere i 48,9 milioni di m³, grazie soprattutto ad una domanda giapponese più sostenuta. Secondo le previsioni, le esportazioni USA inferiori in volume a quelle del Canada - dovrebbero anch'esse progredire notevolmente nel 1999 grazie, ugualmente, alla ripresa del mercato giapponese. Ciò detto, nel 2000 le esportazioni di segati dell'America del Nord potrebbero diminuire a causa della contrazione prevista delle esportazioni canadesi (-2%).

In Russia, i mercati dei segati di conifere sono stati influenzati dalla crisi economica del 1998 ed il consumo dei segati di conifere, secondo le previsioni, dovrebbe flettere del 13% nel 1999 per riguadagnare il 19% nel 2000.

Anche se la produzione continua a diminuire, registrando nel 1999 un nuovo calo del 4%, ciò che ha portato ad una produzione di 14,6 milioni di m³, una crescita del 18% delle esportazioni russe di segati è prevista per il 1999. Le esportazioni sono aumentate del 37% nel primo semestre dell'anno. Nel 2000 il consumo, la produzione e le esportazioni dei segati dovrebbero cominciare a migliorare in questo Paese.

Con la progressione della domanda di segati in America del Nord i prezzi sono aumentati, avvicinandosi alle medie dei 1999, a livelli record con una flessione nel 3° trimestre. Nei Paesi europei, dove gli stocks delle segherie erano stati intaccati, i prezzi sono aumentati ugualmente, ma il rialzo non è stato così forte ed a livello non generale. Se i proprietari forestali hanno accolto con soddisfazione il rincaro dei tronchi da sega, alcuni proprietari di segheria hanno dovuto fronteggiare dei problemi di redditività. In Russia i prezzi medi all'esportazione sono caduti del 37% nel 1° semestre 1999.

Nel 1999 e nel 2000 la produzione di tronchi di conifere dovrebbe, secondo le previsioni, corrispondere esattamente alle esigenze di prodotti finali in Europa e negli USA (il Canada non ha comunicato alcunché sulla sua produzione futura di tronchi). In Russia si prevede che la produzione di tronchi di conifere aumenti dell'8% nel 1999 e del 13% nel 2000 per raggiungere i 38,5 milioni di m³. Nel 1° semestre del 1999 le esportazioni di legname tondo dalla Russia sono già aumentate del 47% rispetto al 1° semestre del 1998. Le esportazioni di tronchi di conifere dei Paesi baltici dovrebbero anch'esse aumentare. Le segherie di grandi dimensioni costruite in alcuni Paesi fanno venire i tronchi da lontano, approvvigionandosi spesso in altri Paesi, ciò che produce normalmente delle conseguenze sul mercato dei tronchi da sega e dei segati di tali Paesi.

La sostituzione sempre più frequente del legname con prodotti non legnosi ha spinto differenti Paesi ed associazioni a cercare di promuovere il legno per quanto possibile e riguadagnare fette di mercato.

LEGNAMI DI LATIFOGLIE

Il consumo europeo dei segati di latifoglie dovrebbe, secondo le previsioni, progredire del 2% nel 1999 ed arrivare a 16,7 milioni di m³ ed ancora dell'1% nel 2000, ciò che lascia supporre la fine di un lungo periodo di declino.

In Europa la domanda di mobili ed i mercati d'esportazione sono in parte responsabili di tale aumento, come pure il settore dei parquets in legni duri.

La produzione dovrebbe progredire più velocemente del 4% nel 1999 - fino a 13,9 milioni di m³ - ma le importazioni dei segati di latifoglie dovrebbero restare stabili nel 1999 e 2000 a circa 7,6 milioni di m³ e le esportazioni invece crescere del 3% in ciascuno dei due anni per raggiungere un volume record di 4,8 milioni di m³ nel 2000.

La domanda di segati di latifoglie dei settori dell'arredamento e della parchetteria è coperta in parte da travi e prefabbricati di latifoglie essiccati al forno, cioè da elementi intermedi di dimensioni approssimative. La dinamica commerciale dei prodotti a valore aggiunto ha come base l'economia di grandi fabbriche di mobili che fanno fabbricare una parte crescente dei loro componenti per le loro unità automatizzate esterne.

Le specie di colore chiaro hanno parimenti successo sui mercati extraeuropei. Infatti, dei notevoli volumi di segati e di tronchi di faggio sono esportati in Asia generalmente a prezzi superiori a quelli del mercato interno. Il mercato dei tronchi di latifoglie è stato stabile nei Paesi della CEE con l'eccezione notevole di una progressione del 5% delle esportazioni europee di tronchi nel 1999 a circa 4.9 milioni di m³.

Sulla base delle previsioni, le importazioni europee di legnami tropicali dovrebbero restare relativamente stabili nel 1999 e nel 2000, malgrado le svalutazioni verificatesi in Asia che, può darsi, le abbiano rese ancor più competitive.

In alcuni Paesi delle zone tropicali le restrizioni all'esportazione di tronchi per promuovere la trasformazione in prodotti con valore aggiunto, congiunta con il calo della domanda dei Giappone - il più grande importatore mondiale di legnami tropicali hanno comportato una modifica strutturale del commercio di tale legname. Al giorno d'oggi un volume crescente di prodotti a valore aggiunto - per esempio mobili - viene esportato. Qualche Paese tropicale ha incominciato ad elaborare dei sistemi di certificazione per rispondere alle richieste degli acquirenti. La perdita di parti di mercato a vantaggio di specie delle zone temperate, dovuta in parte alle preoccupazioni per il disboscamento, sembra ora essersi ridotta, ma ora altri ostacoli - per esempio la sostituzione del legname con pannelli di fibra di media densità (MDF) e di prodotti non legnosi - rischiano di frenare la crescita del mercato.

Dopo aver progredito a livello record, il consumo e la produzione di segati di latifoglie in America del Nord potrebbero stabilizzarsi nel 1999 e 2000, rispettivamente a 31,5 milioni e 32,9 milioni di m³. Al contrario, il commercio nordamericano dei segati di latifoglie dovrebbe restare attivo.

Le esportazioni dovrebbero aumentare del 10% nel 1999 fino a 4,1 milioni di m³, compensando così la caduta registrata nel 1998 a causa della crisi asiatica. Le importazioni dovrebbero accrescersi nel 1999 del 6% per raggiungere 2,6 milioni di m³. I prezzi dei segati sono aumentati ad un rapido ritmo nel corso degli ultimi 2 anni, ma meno velocemente nel 1999.

PANNELLI DERIVATI IN LEGNO

In Europa il consumo di pannelli in legno (pannelli di particelle, compensati, pannelli di fibra) dovrebbe aumentare leggermente nel 1999, cioè dello 0,3% per raggiungere i 45,4 milioni di m³ e di un 1,9% nel 2000 per arrivare ad un nuovo record. Nel I° semestre 1999 la domanda è stata fiacca. Inoltre, la costituzione di stocks di pannelli di particelle ha comportato un ribasso dei prezzi. Malgrado la super capacità produttiva esistente, una nuova espansione della capacità produttiva è prevista per i pannelli di fibra di media densità e per i pannelli di particelle nella prospettiva di un aumento del consumo.

Nel 1999 il consumo di pannelli derivati dal legno in America del Nord, attivato da una forte domanda dei settori di utilizzazione finale, dovrebbe aumentare dell'1,2% per raggiungere i 52,6 milioni di m³, dopo il netto aumento del 7,4% registrato nel 1998. Tuttavia un calo del 2% è previsto per l'anno 2000.

Nella Federazione russa il consumo di pannelli derivati dal legno dovrebbe aumentare del 13,2% nel 1999 e del 18,2% nel 2000 per raggiungere 3,2 milioni di m³, annullando così il calo del 1998. Le esportazioni dovrebbero anch'esse aumentare considerevolmente cioè dell'11,7% e del 13,5% durante lo stesso periodo e raggiungere un volume di 1,3 milioni di m³ nel 2000. Il compensato è di gran lunga il pannello più esportato.

In Europa si prevede che la produzione di pannelli di particelle aumenterà dell'1,8% e del 3,7% nel 1999 e nel 2000. Tra i grandi Paesi produttori, la Polonia prevede che la progressione continuerà fino al 2000

con circa 2,8 milioni di m³: nel Regno Unito, dove le segherie funzionano quasi al massimo delle loro capacità, si prevede ugualmente un importante aumento della produzione grazie all'entrata in funzione di un'altra unità nel 1999.

Infine anche la Francia prevede un aumento della produzione. Al contrario le sue importazioni dovrebbero calare del 4,2% e del 5,5% nel 1999 e 2000. La produzione di pannelli strutturali orientati (OSB) continua a progredire ad un ritmo rapido e la capacità installata ha raggiunto 1,1 milioni di m³; la Francia prevede la messa in funzione di una nuova fabbrica nel 2000.

La produzione europea di compensati dovrebbe - secondo le previsioni - restare nel 1999 allo stesso livello del 1998 ed aumentare dell'1,8% nel 2000 per raggiungere il volume di 3,8 milioni di m³.

In Europa il consumo globale dei pannelli di fibra dovrebbe aumentare dell'1,2% nel 1999 e dell'1,6% nel 2000 per raggiungere i 7,1 milioni di m³, benché sembra che alcuni grandi Paesi europei produttori non potranno essere in condizione di comunicare la totalità della loro produzione di pannelli di fibra di media densità (MDF). Malgrado l'aumento rapido del consumo, la super capacità resta un problema per tale settore.

In America del Nord la produzione di pannelli di particelle con esclusione dei pannelli strutturali orientati (OSB), dovrebbe restare nel 1999 vicino al livello del 1998 e progredire nel 2000 del 4,7% per raggiungere i 10,7 milioni di m³.

In Canada la capacità sta per aumentare di 1 milione di m³. La produzione nordamericana dei pannelli strutturali orientati dovrebbe registrare nuovi record nel 1999 e raggiungere i volumi di 17,6 milioni di m³. I prezzi hanno subito forti variazioni: un rialzo molto netto nei primi due trimestri del 1999 seguito da fluttuazioni nel terzo trimestre. Questo tipo di variazione dovrebbe continuare in questo settore a crescita rapida.

In America del Nord i compensati di conifere hanno visto una diminuzione del 39% nel settore dei pannelli strutturali. In Canada la produzione dovrebbe stabilizzarsi a 1,8 milioni di m³ nel 1999 e nel 2000 e le esportazioni progredire del 25% nel 1999 ed ancora del 5% nel 2000. In USA la produzione dovrebbe calare dell'1,3% nel 1999 e del 2,8% nel 2000 e raggiungere i 16,8 milioni di m³.

In America del Nord la produzione di pannelli di fibra progredirà secondo le previsioni del 3,7% nei due anni precedenti il 2000 fino a 7,9 milioni di m³. La produzione di pannelli duri e di pannelli isolanti dovrebbe leggermente diminuire e la crescita rapida della produzione di pannelli di fibra di media densità dovrebbe continuare ad un ritmo del 6,5% nel 1999 e del 4% nel 2000 per raggiungere un volume di 3,4 milioni di m³.

LEGNAME TONDO (legname da triturazione, legname per la produzione di energia) e PASTE DI LEGNO

Durante il secondo semestre del 1998, i prezzi delle paste di legno sono sensibilmente calati a causa della debolezza della domanda e dell'aumento degli stocks. I produttori hanno reagito limitando la produzione, per cui, all'inizio del 1999, l'equilibrio del mercato è stato ristabilito ed i prezzi hanno ricominciato a salire. In settembre 1999 i prezzi ed i riferimenti per le paste NBSK (carte Kraft bianche di resinose del Nord) avevano raggiunto i 540 dollari per tonnellata e nuovi rialzi sono stati annunciati.

Tale evoluzione sui mercati delle paste si è riflessa sulle previsioni relative al consumo di legname da triturazione che prevede per l'Europa un aumento di 2 milioni di m³ (+1,1%) del consumo che

raggiungerà così i 185 milioni di m^3 nel 1999 ed un aumento di 2.7 milioni di m^3 (+1.5%) nel 2000. Aumenti sono previsti nel 1999 per ciò che riguarda il legname tondo da triturazione di resinose nonché per i cascami e le scaglie, mentre invece una debole flessione è prevista per il legname da triturazione di latifoglie. Negli USA, dalle previsioni formulate, risulta che il consumo apparente di legname da triturazione aumenterà dello 0,9% per raggiungere i 242.7 milioni di m^3 nel 1999 ed esso dovrebbe ancora aumentare nel 2000 (+0.6%) per elevarsi a 244 milioni di m^3 .

In Russia il consumo di legname da triturazione dovrebbe aumentare di 1 milione di m^3 nel 1999 ed arrivare quindi a 10.7 milioni di m^3 . Un ulteriore aumento di 5 milioni di m^3 è previsto per il 2000.

I Paesi europei prevedono che le loro importazioni di legname da triturazione toccheranno i 34,2 milioni di m^3 nel 1999 per aumentare ancora nel 2000 ed elevarsi a 34,5 milioni di m^3 .

Nel 1998 le importazioni europee rappresentarono il 18% del consumo apparente e contarono per una più larga parte nei principali Paesi importatori. Aumenti delle importazioni sono assicurati per il 1999 in Svezia, Finlandia e Francia, mentre le importazioni del Portogallo dovrebbero in linea di massima diminuire. I principali esportatori europei sono la Germania, l'Estonia, la Francia, la Lettonia e la Repubblica Ceca.

La Russia stima di esportare 12,8 milioni di m^3 di legname da triturazione nel 1999, ma le sue esportazioni diminuiranno nel 2000 a 12,4 milioni di m^3 .

Le esportazioni di legname da triturazione dell'America del Nord che comprendono anche i trucioli e sono essenzialmente dirette in Giappone, dovrebbero leggermente calare nel 1999 per riallinearsi nel 2000 a 13,2 milioni di m^3 .

Anche se è difficile seguire da vicino le quantità di legname utilizzato per la produzione di energia, si constata chiaramente che si tratta sempre più di una utilizzazione finale importante del legname in molte parti della regione. Il rialzo del prezzo del petrolio, i cambiamenti climatici e l'entrata in applicazione del Protocollo di Kyoto, potrebbero a medio termine favorire ancor più l'utilizzazione di legno per la produzione di energia.

CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI FORESTALI

Il Comitato del Legno ha continuato a seguire l'evoluzione dei mercati dei prodotti forestali certificati che provengono da foreste che vengono utilizzate sulla base delle norme riconosciute della "gestione sostenibile". In questi ultimi anni sono stati creati nuovi sistemi di certificazione in aggiunta a quelli che già esistono. Un largo ventaglio di sistemi di certificazione è già in funzione. Dopo l'ultimo dibattito del Comitato, la superficie delle foreste certificate è aumentata sia in Europa che in America del Nord. Tuttavia le quantità di legname provenienti da foreste certificate non vengono integralmente vendute come prodotti forestali certificati, a causa della debolezza della domanda di consumo di tale categoria di prodotti.

La più forte domanda di prodotti forestali certificati nella regione dell'ECE è quella che proviene da alcune centrali di acquisto (gruppi di dettaglianti) nei Paesi importatori di legname. Negli USA il livello di consenso a pagare un sovrapprezzo per i prodotti forestali certificati varia sensibilmente, secondo la predisposizione dei consumatori (i più disposti a pagare), architetti, costruttori e magazzini di articoli da bricolage (i meno disposti a pagare).

In pratica non appare molto chiaro se si debba effettivamente pagare un sovrapprezzo per i prodotti forestali certificati. La confusione regna sul mercato degli USA ed, a seguito di carenza di promozione, tanto i dettaglianti che i consumatori si pongono numerosi problemi che restano senza risposta.

Durante il dibattito è ugualmente venuto alla luce un certo numero di questioni concernenti la domanda di consumo futuro, la credibilità dei sistemi di certificazione e le possibilità pratiche di metterli in funzione.

I Paesi esportatori prevedono di ricorrere sempre più alla certificazione per le loro esportazioni soprattutto verso alcuni mercati attenti alla protezione dell'ambiente, come il Regno Unito ed i Paesi Bassi.

E' vero che molte imprese propongono prodotti forestali certificati senza ricavarne alcun vantaggio commerciale; ma esse difendono i loro investimenti nella certificazione, facendo notare che essa permette loro di cercare nuove strategie, di forgiarsi un'immagine ecologista, di sviluppare la loro credibilità presso la clientela e di creare nuovi sbocchi di commercializzazione. Alcuni Paesi della regione della CEE hanno giustificato il loro impegno a favore della certificazione quale mezzo per informare il pubblico sulla gestione sostenibile delle foreste e l'impiego del legno. Molti rappresentanti governativi hanno evidenziato, comunque, la necessità di mantenere la libera concorrenza dei prodotti forestali sui mercati internazionali.

Il Comitato ha quindi dedicato la mattina del 29 settembre al tema speciale "Problemi commerciali ed ambiente nel settore delle foreste e dei prodotti forestali".

Ne hanno parlato ampiamente i seguenti esperti:

1. M. J.E. Sorensen - dell'Organizzazione Mondiale del Commercio;
2. M. C. Arden Clarke - del Fondo Mondiale per la natura WWF;
3. M. A. Fruy - del Consiglio degli Affari Mondiali sullo Sviluppo sostenibile.

Le relazioni sono state molto apprezzate ed è seguito un vivace dibattito.

Il Comitato ha quindi esaminato i seguenti altri argomenti:

1. Programma di lavoro 2000-2004;
2. Attività della FAO e degli Organi sussidiari principali interessanti il Comitato del Legno;
3. Attività in materia di relazioni pubbliche nel settore delle foreste e prodotti forestali - Gruppo di Lavoro FAO/ECE;
4. Viaggi di studio: il Comitato ha ringraziato l'Irlanda per l'ottima organizzazione del viaggio di studio;
5. Analisi delle risorse forestali delle zone temperate e boreali fino all'anno 2000 ed oltre. Il Comitato ha apprezzato moltissimo il lavoro del Gruppo di lavoro ad hoc, attraverso soprattutto i corrispondenti nazionali, ed ha proposto che tale lavoro sia integrato in un quadro mondiale delle risorse forestali, ciò che costituirà un eccellente esempio di cooperazione inter istituzionale.

Il Comitato ha inoltre prolungato il mandato del Gruppo di lavoro fino al 2002.

Il Comitato ha infine stabilito che la sua prossima riunione avverrà a Roma – insieme alla Commissione Europea delle Foreste - dal 9 al 13 ottobre 2000. In tale occasione, è stato proposto dalla delegazione italiana che vengano invitati ufficialmente i rappresentanti del Giappone, in considerazione dell'estrema importanza che tale Paese riveste nel mercato mondiale del legname e dei suoi prodotti, per poter avere un utile scambio di vedute sui problemi del settore.

NATO-UEO

ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO DELL'ATLANTICO DEL NORD

La Segreteria NATO-UEO, istituita presso il Gabinetto del Ministro fin dal 1954, a seguito di precise disposizioni da parte delle competenti Autorità, costituisce "l'Organo Centrale per la Sicurezza" del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed assicura la tutela del Segreto di Stato. La Segreteria, in collegamento con le autorità civili e militari a ciò chiamate, predispone, nel settore dell'alimentazione e dell'agricoltura, sia sul piano nazionale che internazionale, le misure atte a soddisfare gli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Alleanza Atlantica.

Come di consueto, la Segreteria NATO-UEO è stata impegnata nei collegamenti con altre Amministrazioni civili e militari dello Stato partecipando, altresì, alle riunioni coordinate dal Ministero dell'Interno in materia di difesa civile.

CONSIGLIO D'EUROPA

In analogia a quanto fatto per le altre Organizzazioni internazionali, anche per il Consiglio d'Europa questo Ufficio ha assicurato la partecipazione di funzionari qualificati del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali alle riunioni dei Gruppi di lavoro che studiano i problemi attinenti all'agricoltura e alla protezione dell'ambiente.

In particolare questo Ufficio ha assicurato, per l'Italia, tutta l'attività connessa alle Agenzie nazionali del Centro Naturopa, vale a dire: diffusione delle pubblicazioni e dei periodici del Centro (Naturopa e Notiziario Natura), provvedendo, per questi ultimi, anche al Servizio abbonamenti; raccolta, per il Centro, di informazioni e documentazione; redazione del Rapporto nazionale di attività.

L'Ufficio ha inoltre assicurato la partecipazione alla Campagna "Europa, un patrimonio comune", organizzando e coordinando le iniziative del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali collegate a questo evento.

Infine si è curata la trasmissione e documentazione agli Uffici interessati delle seguenti riunioni:

IV Riunione Gruppo di Lavoro per la protezione della 3^a Consultazione Multilaterale delle Parti della Convenzione Europea per la protezione degli animali nei trasporti internazionali. **Strasburgo, 19-22 gennaio 1999**

Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa - Convocazione del gruppo di esperti sulla conservazione delle piante. **Strasburgo, 22-23 marzo 1999**

- Convocazione Gruppo di esperti sull'instaurazione della rete smeraldo delle zone di interesse speciale per la conservazione. **Strasburgo 27-28 settembre 1999**
- 5^ Riunione del Gruppo di lavoro per la preparazione della terza consultazione multilaterale delle Parti della Convenzione europea per la protezione degli animali nei trasporti internazionali (STE 65): **Strasburgo, 19-22 ottobre 1999**
- Convocazione della 38^ riunione del Comitato Permanente della Convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti (T-AP). **Strasburgo, 23-26 novembre 1999**
- 19^ Riunione Comitato Permanente della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa. **Strasburgo, 29 novembre-3 dicembre 1999**

RIUNIONI VARIE

- OIV - Comitato di revisione. **Parigi, 7-8 gennaio 1999**
- OIV - 39^a Sessione della Sottocommissione dei metodi di analisi: **Parigi, 3-5 marzo 1999**
- OIV - 75^a Assemblea Generale Progetti di risoluzione all'esame della riunione del **2-12 marzo 1999**
- OIV - Riunione Gruppo di esperti - II Sessione. **Parigi, 8 marzo 1999**
- Crans Montana Forum. '99 Monaco Energy Forum. **Montecarlo, 18-20 marzo 1999**
- UPOV - Comitato Amministrativo e giuridico. 39^a Sessione. **Ginevra, 25 marzo 1999**
- UPOV - 57^a Sessione del Comitato Consultivo. 16^a Sessione straordinaria del Consiglio. **Ginevra, 26 marzo 1999**
- Seguiti della Conferenza di Lisbona sulla protezione delle Foreste in Europa. **Austria, 31 marzo-1° aprile 1999**
- UNCTAD - Riunione di esperti sul commercio nel settore agricolo. **Ginevra, 26-28 aprile 1999**
- SUD AFRICA - "FORESTRY INTO THE NEW MILLENNIUM" - Conferenza sulle Foreste. **Pietermaritzburg - (KwaZulu-Natal), 9-13 giugno 1999**
- Forest Policy Research Forum. **Joensuu (Finlandia), 14-17 giugno 1999**
- Crans Montana Forum. Xth Annual Meeting in Switzerland. **Ginevra, 24-27 giugno 1999**
- UNESCO - Conferenza Mondiale sulla scienza. **Budapest, 26 giugno-1 luglio 1999**

XIV Congresso Mondiale della Vite e del Vino. **Mayence (Germania),**

9 luglio 1999

UNCTAD - Riunione di esperti sulle incidenze delle evoluzioni delle
strutture di mercato. **Ginevra, 7-9 luglio 1999**

Commissione Europea - Partecipazione italiana al "Rural development
expert group". **Bruxelles, 7-8 settembre 1999**

UNCTAD - 46^a Sessione del Consiglio per il commercio e lo sviluppo.
Ginevra 18-29 ottobre 1999

GOV - 58^a Sessione Comitato Consultivo - 33^a Sessione Ordinaria del
Consiglio. **Ginevra, 19-20 ottobre 1999**

Conferenza Foreste in Europa. **Vienna, 28-29 ottobre 1999**

Ministero Ambiente-MIPAF-FAO - 1^a Conferenza Nazionale su
"Agricoltura e Ambiente". **Roma, 3-4-5 novembre 1999**

Conferenza su "Agricultural Trade and the next WTO Round". **Maastricht,**
4-5 novembre 1999

Comitato esecutivo. **Parigi, 4-5 novembre 1999**

Conferenza Ministeriale OMC. Riunione preparatoria. **Seattle, 29**
novembre - 2 dicembre 1999

Conferenza internazionale sullo sviluppo e la Riforma agraria nel XX
secolo. **Città del Messico, 6-8 dicembre 1999**